



Il Novissimo Ramusio

47

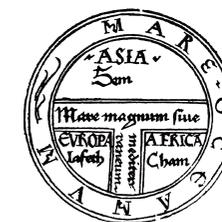
33. *Simorgh. Trenta interviste con iranisti italiani*, vol. 2, a cura di A. Hatami
34. *Fakhr al-Din Gorgâni, Dieci lettere di Vis a Râmin sulla crudeltà. Il più celebre epistolario amoroso del medioevo persiano*, a cura di N. Norozi
35. *Ottant'anni di racconti brevi. Tre generazioni di autori iraniani*, a cura di A. Hatami
36. B. Alavi, *I suoi occhi*, trad. G. Ansaldo
37. *Italia-Libia: i luoghi dell'archeologia, dagli archivi all'impegno sul campo*, a cura di B.E. Barich, L. Musso
38. M. D'Angelo, *India, desiderio della luce*
39. M. Vidale et al., *Saving the World Heritage Site of Hatra*
40. Pietro Della Valle, *Diario di viaggio in Persia (1617-1623)*, a cura di M. Vitalone
41. A. Guillet, *La mia tela yemenita*, a cura di Al. Guillet, R. Barone
42. R. Beckles Willson, *The Oud. An Illustrated History*
43. M. Maiocchi, *Lessico delle iscrizioni reali sumeriche*
44. M. De Chiara, *Dizionario pashto-italiano*
45. *Le prime relazioni culturali tra l'Iran e la nuova Italia. La fotografia iraniana e italiana dell'Ottocento*
46. *Vincenzo Bianchini medico scrittore poeta e artista*, a cura di M. Lashkari, E. Filippone

Paolo Trichilo

Slovenia insolita

Una guida italiana
al patrimonio culturale sloveno

TRICHILLO SLOVENIA INSOLITA



ISBN 978-88-6687-286-3



9 788866 872863

€ 22,00

ISMEO

Il Novissimo Ramusio

Il ministro plenipotenziario Paolo Trichilo è entrato in carriera diplomatica nel 1990. Ha prestato servizio all'estero come console a Mulhouse, consigliere commerciale ad Ankara, vice capo missione a New Delhi, rappresentante permanente aggiunto all'OCSE a Parigi e ambasciatore a Lubiana. A Roma ha prestato servizio alla Direzione Generale per gli Affari Politici (CSCE), alla Segreteria Generale (vicario del Coordinatore internazionale antiterrorismo e vicario dell'Unità di Crisi), alla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente (Task Force Iraq); è stato in seguito Consigliere diplomatico del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e infine vice direttore generale per le Risorse e l'Innovazione. Attualmente è Ambasciatore a Zagabria.

Paolo Trichilo

SLOVENIA INSOLITA

Una guida italiana
al patrimonio culturale sloveno



ISME O

Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MUR “Storia, lingue e culture dei paesi asiatici e africani: ricerca scientifica, promozione e divulgazione CUP B85F21002660001

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISSN 2975-0571

ISBN 978-88-6687-286-3

© 2024 Scienze e Lettere S.r.l.
via Malladra 33 – 00157 Roma
e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

© 2024 ISMEO
Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente
www.ismeo.eu

INDICE

<i>Presentazione</i> di Sergio Ferdinandi	ix
INTRODUZIONE	
UNO SGUARDO ITALIANO SUL PATRIMONIO CULTURALE SLOVENO	1
1. SITI ARCHEOLOGICI ROMANI	15
1.1 <i>Premessa</i>	15
1.2 <i>Claustra Alpium Iuliarum</i>	22
1.3 <i>Italia</i>	26
1.3.1 <i>Castra ad fluvium frigidum</i> (Aidussina/Ajdovščina)	26
1.3.2 <i>Ad Pirum/Hrušica</i>	28
1.3.3 <i>Longaticum/Logatec</i>	30
1.3.4 <i>Nauportus/Vrhnika</i>	31
1.3.5 <i>Emona/Lubiana</i>	33
1.3.5.1 <i>Inquadramento</i>	33
1.3.5.2 <i>Museo nazionale (Narodni muzej)</i>	41
1.3.5.3 <i>Museo civico (Mestni muzej)</i>	46
1.4 <i>Noricum</i>	48
1.4.1 <i>Atrans/Trojane</i>	48
1.4.2 <i>Necropoli a Šempeter v Savinjski dolini</i>	49
1.4.3 <i>Celeia/Celje</i>	50
1.4.4 <i>Carnium/Kranj</i>	52
1.4.5 <i>Colatio/Stari trg pri Slovenj Gradcu</i>	52
1.4.6 <i>Villae rusticae</i> nei dintorni di Maribor	53
1.5 <i>Pannonia</i>	57
1.5.1 <i>Poetovio/Ptuj</i>	57
1.5.2 <i>Praetorium Latobicorum/Trebnje</i>	66

1.5.3 Neviodunum/Drnovo	66
1.5.4 Novo mesto	67
1.5.5 Oltremura/Prekmurje	68
1.6 <i>Istria</i>	69
2. DOMENICO DELL'ALLIO E I COMASKEN	71
2.1 <i>Premessa</i>	71
2.2 <i>Castello di Maribor</i>	74
2.3 <i>Castello di Ptuj</i>	75
2.4 <i>Castello di Brežice</i>	78
3. I BUCELLENI A JESENICE	81
4. LA CAMPANA PATAVINA DEI DESIDERI A BLED	87
5. ARTISTI ITALIANI NELLA LUBIANA BAROCCA	91
5.1 <i>Premessa</i>	91
5.2 <i>Andrea Pozzo</i>	97
5.3 <i>Giulio Quaglio</i>	98
5.4 <i>Pietro Liberi</i>	101
5.5 <i>Angelo Putti</i>	103
5.6 <i>Paolo Callalo</i>	105
5.7 <i>Giuseppe e Paolo GropPELLI</i>	106
5.8 <i>Jacopo Contieri</i>	108
5.9 <i>Nicolò Bambini</i>	108
5.10 <i>Francesco Robba</i>	109
5.11 <i>Carlo Martinuzzi</i>	111
5.12 <i>Domenico Rossi</i>	113
5.13 <i>Martino Altomonte</i>	114
5.14 <i>Giovanni Fusconi</i>	115
5.15 <i>Candido Zulliani</i>	116
6. GALLERIA NAZIONALE DI LUBIANA	119
6.1 <i>Il ruolo di Federico Zeri</i>	119
6.2 <i>Antonio Bellucci</i>	121
6.3 <i>Martino Altomonte</i>	122

6.4	<i>Pietro Liberi</i>	123
6.5	<i>Giuseppe Giacomo Tominz/Jožef Jakob Tominc</i>	123
6.6	<i>Francesco Caucig/Franc Kavčič</i>	126
6.7	<i>Collezione del '900</i>	128
7.	FONDITORI DI CAMPANE: FRANCHI E SAMASSA	135
8.	TINTORETTO A NOVO MESTO, QUAGLIO E FONTEBASSO A ŠKOFJA LOKA, RICCIOLINI A HRUŠEVO	141
8.1	<i>Premessa</i>	141
8.2	<i>Giulio Quaglio nel Castello di Puštal a Škofja Loka</i>	142
8.3	<i>Francesco Fontebasso nel Castello di Ajman a Sveti Duh/Santo Spirito</i>	145
8.4	<i>Michelangelo Ricciolini a San Giorgio (Hruševo)</i>	146
8.5	<i>Tintoretto nella Cattedrale di San Nicola (Novo mesto)</i>	147
9.	L'EMIGRAZIONE ARTISTICA FRIULANA IN STIRIA E CARINZIA TRA OTTO E NOVECENTO	153
9.1	<i>Premessa</i>	153
9.2	<i>Tommaso Fantoni</i>	154
9.3	<i>Felice Barazzutti</i>	156
9.4	<i>Giacomo Brollo</i>	157
9.5	<i>Osvaldo Bierti</i>	160
10.	LA LUBIANA DI MAX FABIANI	161
	<i>Bibliografia</i>	165

PRESENTAZIONE

Crocevia di popoli, cultura, tradizioni e saperi, fino a pochi decenni fa la Slovenia rappresentava una frontiera o meglio parte di una barriera tra est e ovest, tra la democrazia europea e il socialismo reale, il cui confine si materializzava simbolicamente all'interno di una città ora divisa in due entità separate, Gorizia e Nova Gorica. A significare una rinnovata unione tra i popoli, soprattutto attraverso la cultura, pilastro fondamentale del progetto di costruzione europea, le due città verranno celebrate congiuntamente nei prossimi mesi quali Capitale Europea della cultura 2025.

Oggi la Slovenia, che proprio nel 2024 ha spento la ventesima candela dall'adesione all'Unione Europea, è per l'Italia un partner strategico fondamentale con il quale le relazioni, la cooperazione e gli scambi sono saldissimi soprattutto grazie all'impegno e al lavoro di persone come l'autore del presente volume, uno dei migliori diplomatici della sua generazione, incaricato negli anni 2016-2020, del delicato ruolo di ambasciatore d'Italia a Lubiana.

Dopo aver svolto con disciplina ed onore una complessa ed intensa attività istituzionale, ad una matura distanza temporale dalla conclusione del suo mandato, Paolo Trichilo rappresenta in questo volume anche il potenziale comunicativo e relazionale simboleggiato dalla cultura nelle sue diverse espressioni e manifestazioni, descrivendo e valorizzando il patrimonio materiale e immateriale di un Paese con il quale, si desume chiaramente, si è venuto a creare un profondo legame.

Si tratta di un lavoro in cui la figura del diplomatico viene a coincidere con quella di erudito e letterato secondo uno schema qualificante l'attività diplomatica di tradizione rinascimentale. Qualità, queste, non necessariamente diffuse come ci si aspetterebbe, ma che dovrebbero essere imprescindibili in particolare a livello internazionale per gli attori di quella che oggi viene definita diplomazia culturale. Ciò soprattutto

laddove si insista sul concetto di cultura quale strumento privilegiato della cosiddetta soft-power, le cui linee di azione sono desumibili anche nell'Atto Finale di Helsinki, documento istitutivo della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE), firmato da trentacinque paesi il 1° agosto del 1975, nel pieno svolgimento della Guerra Fredda.

È anche con questa chiave di lettura che l'autore propone un percorso attraverso gli occhi di un osservatore privilegiato e determinato a penetrare a fondo, con rispetto ed ammirazione, la storia e la cultura della Slovenia. Si tratta di un viaggio letterario in cui, seguendo una sequenza cronologica e fornendo una considerevole mole di annotazioni e osservazioni, si conduce il lettore, attraverso pagine ricche di suggestioni e di dotti approfondimenti, alla conoscenza dei territori, delle bellezze e della storia del Paese.

*Tra i numerosissimi temi trattati, un'ampia parte è riservata alla Slovenia in età romana e in particolare ad un'opera castrale di grande importanza ma che, come sottolineato nel volume, non gode della suggestiva posizione ai confini del mondo conosciuto al tempo di Roma come il Vallo di Adriano. Si tratta di un complesso sistema difensivo cui il cronista Ammiano Marcellino e il poeta Claudiano, nella seconda metà del IV secolo d.C., attribuirono l'appellativo di *Claustra Alpium Iuliarum*; un complesso fortificato composto da una rete di impianti, collegati tra loro da decine di chilometri di tratti di mura in pietra calcarea e malta. Questa struttura di castrametazione che attraversa, adattandovisi, fondi valle e rilievi, costituisce un vero e proprio vallo a difesa della penisola Italica. Un'opera sostanzialmente distonica rispetto ai dettami dell'ideologia universalistica romana, che partendo dal presupposto che ai discendenti di Romolo fosse riservata per volontà divina il governo dell'intero orbe terraqueo, reputava estranea la nozione di frontiera. Concetto quest'ultimo che rimase infatti sostanzialmente fluido, almeno fino alla metà del III secolo d.C., quando sotto un enorme pressione militare, soprattutto lungo la linea renano-danubiana ma anche in Oriente, queste fabbriche limitanee si trasformarono nella percezione dei contemporanei in barriere divisorie tra il mondo civilizzato e il barbaricum.*

*Proprio dal Noricum, provincia romana corrispondente a parte dell'attuale Slovenia, attraverso informazioni desunte dalla *Notitia Dignitatum* e dall'agiografia di San Severino redatta dal cronista del VI secolo Eugippio, abbiamo una vivida testimonianza sia della situazione militare agli inizi del V secolo d.C. che, nei decenni seguenti, dello sfaldamento delle forze romane a difesa delle frontiere che portarono alla caduta della*

Pars Occidentalis con l'insediamento di popolazioni germaniche e, a partire dal VI secolo, all'arrivo delle prime ondate migratorie slave, progenitrici del popolo sloveno.

La tradizione e lo sviluppo dell'architettura militare in un'area così strategica rimase caratterizzante anche in età medievale e moderna in particolare nello scontro tra il Sacro romano impero germanico e l'Impero ottomano, tuttavia, la ricchezza del patrimonio sloveno non si limita ad essa o alle sorprendenti testimonianze archeologiche che impreziosiscono il territorio del paese, ma investono i diversi campi dell'arte con opere di straordinaria bellezza che testimoniano la storica e stretta vicinanza con l'Italia.

In questa terra mitteleuropea, dove le Alpi incontrano il Mediterraneo e il mondo carsico la pianura panonica, una particolare attenzione è stata riservata dall'autore al periodo barocco, punto di partenza del presente lavoro, nonché al rilevante ruolo e all'influenza esercitati da artisti, scienziati e intellettuali italiani nel contribuire a plasmare l'architettura, l'urbanistica e l'arte civile e religiosa del Paese. La capitale Lubiana, l'antica Emona romana, fondata presumibilmente in età augustea, rappresenta sotto questo profilo un vero e proprio scrigno del barocco europeo. Un flusso e un apporto di maestranze artistiche e tecniche dalla penisola che prosegue nei secoli e che rimane comunque intensissimo, almeno fino al secondo conflitto mondiale.

Il superamento delle barriere ideologiche attraverso la ricerca e il dialogo culturale è parte costituente dello spirito con il quale nel 1933 veniva fondato l'ISMEO, grazie all'appassionata opera e al lavoro di studiosi di calibro internazionale come Giuseppe Tucci. Accademici che ponevano quale ispirazione centrale di questo grande progetto l'idea che le civiltà derivassero da una fonte comune di leggi universali che si esprimevano storicamente e geograficamente in tipizzazioni territoriali, ovvero visioni spirituali e ideali del pensiero che traevano ispirazione dalla medesima fonte. Esattamente come popoli e nazioni sono legate dal principio del diritto naturale, secondo una teoria affermatasi a partire dal XVII secolo, essi condividono, con modalità variabili, scienza, cultura e conoscenza. Una circostanza quest'ultima ancora più forte laddove si tratti di paesi confinanti come l'Italia e la Slovenia.

Il nuovo ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, rifondato a Roma nel 2012 nel solco di una tradizione ormai quasi secolare di promozione e valorizzazione internazionale della ricerca e della cultura, è lieto di ospitare tra le sue collane editoriali il presente volume non solamente per le qualità del suo autore ma anche

perché ogni opera letteraria o scientifica che contribuisca a gettare ponti tra le nazioni è preziosa. Slovenia insolita rappresenta certamente in tale contesto un contributo funzionale a rafforzare e garantire l'esistenza di quei necessari legami di dialogo culturale tra paesi amici uniti nei secoli da percorsi di storia comuni.

SERGIO FERDINANDI
VICEPRESIDENTE ISMEO